

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 70 (2001)
Heft: 1

Vorwort: Editoriale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Editoriale

La voce dei giovani

Non è mai facile tornare alla “normalità” dopo un fascicolo speciale, soprattutto se ampio e ricco come quello consacrato a Varlin (il cui successo ovviamente ha ricompensato tutti gli sforzi richiesti da una tale operazione editoriale). Non è facile, ma poi durante la redazione del nuovo numero ci si rende conto che ogni fascicolo ha una sua specialità, una sua anima.

La particolarità di questo? Abbiamo voluto che diventasse il fascicolo dei giovani. E lo è veramente. Una decina di giovani autori e autrici hanno infatti contribuito alla sua realizzazione.

Andrea Paganini ci presenta un'accurata interpretazione di una delle opere meno conosciute di Ignazio Silone e in tale contesto affronta con delicatezza la scottante questione di una possibile collaborazione dello scrittore marsicano con la polizia fascista. Samoa Rémy invece esordisce con un'affascinante lettura simbolica del retablo della chiesa di San Martino di Zillis. Nella rubrica Antologia possiamo leggere un brano de Il popolo degli alberi alti, un romanzo/lavoro di maturità che Martina Zanetti ha presentato con successo all'Accademia Engiadina di Samedan. Alcuni allievi del Liceo e della Scuola di Commercio di Bellinzona – e siamo particolarmente felici che grazie a ciò la nostra rivista entri nelle aule ticinesi – riflettono su significato e funzione della lingua e in particolare delle lingue minoritarie. E infine, nella rubrica Recensioni e segnalazioni, troviamo una recensione dell'opera prima di un esordiente poeta: Sentieri umani, una raccolta di liriche del mesolcinese Gerry Mottis.

La scelta di voler dare un accento “giovane” al primo fascicolo di quest'anno si colloca in un preciso contesto di pianificazione culturale. In ambito grigionitaliano il 2001 infatti non è solo l'anno di Alberto Giacometti, ma anche, almeno per la Pro Grigioni Italiano, quello dei giovani. Basta pensare al film che un gruppo di giovani grigionitaliani sta realizzando con il sostegno della PGI e della Pro Helvetia o al concorso letterario intitolato Dalla valle al mondo lanciato dalla PGI e indirizzato ai giovani (per il bando si consulti la rubrica Recensioni e segnalazioni di questo stesso numero). E che tra i giovani ci sia un vasto potenziale di idee, creatività ed entusiasmo, è provato anche da queste pagine che per loro diventano un possibile trampolino di lancio.

Accanto a quelli dei giovani, questo numero raccoglie anche altri contributi, tutti molto interessanti. Ma un buon editoriale non deve rivelare tutto e quindi mi fermo, lasciando che siano i lettori e le lettrici a scoprire le piacevoli sorprese che questo fascicolo riserva.

Vincenzo Todisco, redattore